



# OPEN SCHOOL COPERNICUS ISMEA PER LA RETE PAC

## Open School Lazio

Marzo 2026

**Documento realizzato nell'ambito del Programma**

**Rete Nazionale della PAC 2025-2027**

Scheda Intervento 05 Progetto 5 *Open school Copernicus ISMEA per la Rete PAC*

**Organismo responsabile della gestione e attuazione della Rete della PAC**

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

**Direttore Generale: Simona Angelini**

Responsabile scientifico: Camillo Zaccarini Bonelli

Autori: Antonio Denaro (Ismea), Paolo Gramiccia (Regione Lazio - Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste), Bernardo De Bernardinis (Coordinatore Nazionale della Copernicus Academy), Sergio Farruggia (Vicepresidente dell'Associazione Stati Generali per l'Innovazione), Maria Vittoria Castellani (Coordinamento Nazionale della Copernicus Academy), Giovanna Maria Ferrari (Ismea), Maria Raffaella Ortolani (Ismea)

Data: marzo 2026

Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto



# Indice

<b>1. Introduzione</b> .....	<b>5</b>
<b>2. Contesto</b> .....	<b>5</b>
<b>3. Obiettivi della Open School ISMEA</b> .....	<b>5</b>
<b>4. Comitato promotore locale, sua finalizzazione e articolazione</b> .....	<b>6</b>
<b>5. Caratteristiche del percorso formativo</b> .....	<b>7</b>
<b>6. Open School Lazio</b> .....	<b>8</b>
<b>7. Resoconto delle attività preliminari e preparatorie</b> .....	<b>9</b>
<b>8. Resoconto delle quattro giornate di corso</b> .....	<b>11</b>
8.1 Resoconto della prima giornata, 20 novembre 2025 .....	11
8.2 Resoconto della seconda giornata, 21 novembre 2025 .....	12
8.3 Resoconto della terza giornata, 27 novembre 2025 .....	13
8.4 Resoconto della quarta giornata, 28 novembre 2025.....	14
<b>9. Questionario Copernicus Open School Lazio - Risultati</b> .....	<b>16</b>
<b>10. Attività future previste e ancora da organizzare</b> .....	<b>30</b>



## 1. Introduzione

Il documento *“Open School Copernicus ISMEA per la Rete PAC – Open School Lazio”* costituisce la relazione dettagliata delle attività svolte da ISMEA per la Rete nazionale della PAC nell’ambito dell’Open School condotta con la Regione Lazio sulle applicazioni del Programma UE Copernicus per la gestione dei territori rurali e dei rischi agricoli correlati alla scarsità idrica.

L’Open School con la Regione Lazio rappresenta la prima iniziativa di questo tipo realizzata nell’ambito della nuova programmazione delle Rete, in continuità con le tre Open School attuate durante il ciclo di programmazione 2014–2022 (i cui Rapporti finali sono consultabili al seguente [Link](#)).

## 2. Contesto

ISMEA, nella duplice veste di Ente attuatore del Programma della Rete Nazionale 2025-2027 (di seguito Rete PAC) e di membro della Copernicus Academy (di seguito CA), ha previsto, nell’ambito del Piano di azione nazionale della Rete PAC 2025-2027 la - scheda 5 *“Cooperazione, consulenza e formazione”*, nel cui contesto è collocato il progetto 5 *“Open School Copernicus ISMEA per la Rete PAC”*.

In particolare, in continuità con il periodo precedente, il progetto prevede la realizzazione in un contesto regionale di una Open School sul Programma europeo di Osservazione della Terra *“Copernicus”*, rivolta al mondo della consulenza per le imprese agricole, di seguito richiamata *“Open School ISMEA”*.

Ispirata alle Open School già promosse dal Coordinamento nazionale della Copernicus Academy come strumento di *“user uptake”* del Programma Copernicus sul territorio nazionale, l’Open School ISMEA ha la finalità di sviluppare, nel contesto della Rete PAC, un originale e specifico modulo sul Programma Copernicus e sulle sue implicazioni ed applicazioni in ambito PAC e a favore del sistema agricolo nazionale, che rappresenti:

- a) per la consulenza aziendale, uno strumento informativo e dimostrativo sulle tematiche dell’osservazione della Terra;
- b) per le Autorità di Gestione del Complemento per lo Sviluppo Rurale PAC 2023-2027 (AdG regionali) e per gli stakeholder in senso lato, la proposta di un percorso formativo, definito su scala territoriale, attraverso il quale acquisire sia consapevolezza e capacità di esprimere specifici fabbisogni sulle tematiche dell’osservazione della Terra, sia la conoscenza delle risorse e delle competenze presenti nel sistema nazionale e regionale.

## 3. Obiettivi della Open School ISMEA

L’Open School ISMEA si prefigge i seguenti obiettivi a favore della consulenza:

- fare crescere la conoscenza del Programma Europeo di osservazione della Terra *Copernicus* e di quanto messo a disposizione in termini di dati, informazioni e servizi, nonché di quanto può esserne derivato, a supporto della consulenza per l’impresa agricola innovativa e sostenibile;

- attivare, a livello regionale, un percorso virtuoso di circolazione e scambio di informazioni, espressione di fabbisogni e offerta di competenze rispetto alle tematiche dell'osservazione della Terra (OT), della geo informazione, della Geomatica e dell'ICT.

Inoltre, il modello a rete proposto dalle Open School ISMEA offre l'opportunità all'Istituto, nelle sue due vesti sopra richiamate, di:

- coinvolgere a livello nazionale e regionale Enti, Agenzie, e Imprese erogatrici di servizi nel settore OT, dotati tutti di specifici ruoli, competenze ed esperienze in riferimento a *Copernicus*, con l'obiettivo di intercettare a livello locale le esigenze del mondo agricolo (imprese, operatori e consulenti);
- contattare e coinvolgere gli stakeholder locali potenzialmente interessati ai servizi offerti da *Copernicus* e/o da esso derivati;
- integrarsi al consolidato e potenziato ruolo che la Commissione UE attribuisce ai modelli a rete per la migliore attuazione della PAC;
- collegarsi alla governance nazionale ed europea di *Copernicus* grazie al ruolo chiave svolto nel progetto dal *Coordinamento nazionale della Copernicus Academy*;
- favorire la formazione e il ruolo proattivo dei consulenti agricoli nell'ambito del Sistema di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura (AKIS);
- in definitiva promuovere e sostenere la cooperazione interistituzionale.

## 4. Comitato promotore locale, sua finalizzazione e articolazione

ISMEA attua la propria Open School secondo una precisa logica di collaborazione e valorizzazione degli attori del territorio, nonché di coinvolgimento di Enti e Istituzioni del livello nazionale. Infatti, attraverso il paritario coinvolgimento dell'Autorità di Gestione del Complemento per lo Sviluppo Rurale PAC 2023-2027, ISMEA attiva il Comitato promotore, un soggetto informale e a geometria variabile, che comprende stabilmente il Coordinamento nazionale della Copernicus Academy (CNCA) e il/i membro/i locale/i della Copernicus Academy, gli Stati Generali dell'Innovazione (SGI) e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA). La composizione del Comitato promotore risponde ad una precisa logica: la complessità delle sfide socioeconomiche e ambientali che la PAC intende affrontare rende necessario un approccio olistico e una politica di rete da promuovere e sviluppare a livello della specifica realtà territoriale; in quest'ottica l'OT per la sua natura olistica ed intersettoriale fornisce strumenti formidabili a sostegno di un tale approccio.

Il Comitato promotore ha un ruolo organizzativo e propositivo, con il compito di definire gli obiettivi specifici della Open School ISMEA da realizzarsi, di volta in volta, su uno specifico territorio, valorizzando competenze e fabbisogni locali, anche attraverso il confronto con gli stakeholder, coniugando tali obiettivi con le tematiche di competenza ISMEA e di particolare rilievo per la PAC che sono state poste al centro del progetto stesso.

## 5. Caratteristiche del percorso formativo

L'attività didattica di informazione, formazione e addestramento della Open School ISMEA si articola sia in sessioni introduttive e teoriche, sia in sessioni pratiche e dedicate all'esercitazione che si concludono con un contest finale svolto/partecipato dai discenti, con l'assistenza di tutor.

Le prime attività sono destinate all'informazione e formazione frontale e collettiva, necessaria a fornire ad un insieme di discenti con preparazione di fatto differenziata, le conoscenze generali e di base necessarie per seguire fruttuosamente la complessità dei temi trattati.

Le sessioni dedicate all'esercitazione hanno finalità illustrativa, dimostrativa ed esperienziale sull'uso di metodi, strumenti e piattaforme operative prodotte e rese disponibili da imprese fornitrici di servizi di Earth Observation (EO), Geomatica e Information and Communication Technologies (ICT) per l'impresa agricola, ma non solo, e in particolare per lo sviluppo della sostenibilità ambientale e d'impresa delle attività agricole.

Tuttavia, è bene evidenziare che l'Open School non si esaurisce nelle quattro giornate corsuali ma prevede tanto una fase di attività preliminari e preparatorie, illustrate nella prima parte di questo documento, quanto una fase destinata ad analizzare i risultati raggiunti. Tale fase prevede al termine del corso la consegna ai partecipanti di un questionario, predisposto e articolato per consentire di acquisire l'opinione circa il grado di apprezzamento dell'iniziativa formativa in generale, anche rispetto alle aspettative e alle esigenze professionali del singolo discente e, nello specifico, di riscontrare il grado di consapevolezza e di conoscenze raggiunto rispetto agli argomenti trattati in ogni sessione dell'Open School.

L'analisi delle risposte pervenute attraverso questa indagine consente di validare il percorso formativo della specifica Open School ISMEA cui si riferisce questo Rapporto, come illustrato dettagliatamente nella seconda parte del documento.

Inoltre, l'analisi delle risposte pervenute offre anche suggerimenti utili per le successive Open School ISMEA, sia dal punto di vista dell'organizzazione, del programma e della logistica, sia per quanto concerne i temi di interesse e le esigenze di approfondimento manifestate dai corsisti e dalle Regioni. Infine, in seguito a tale processo è prevista un'ulteriore fase in cui si cercherà, per quanto possibile, di stabilizzare e consolidare anche gli effetti che complessivamente le attività descritte nel Rapporto hanno determinato tra i soggetti locali, tanto quelli direttamente coinvolti in tali attività, quanto quelli solo indirettamente entrati in contatto con esse. Quest'ultima attività ha anche l'obiettivo, fondamentale per i progetti in ambito Rete PAC, di rendere disponibili e diffondere a favore di tutti gli attori della Rete, i risultati delle differenti iniziative.

Il progetto si propone, infatti, di coinvolgere oltre allo stesso Comitato promotore anche i portatori di interesse locale, insieme ai discenti della Open School ISMEA e ai docenti (Università, Enti, Amministrazioni, Imprese), nella costituzione della base territoriale su cui attivare ed animare un gruppo di pratica legato a Copernicus ed alla sua applicazione a favore della PAC e del mondo rurale in genere. A supporto della comunità di pratica e per rendere disponibili in differita i materiali e le registrazioni delle giornate delle Open School è disponibile una piattaforma Moodle che ospita i MOOC (Massive Open Online Courses) relativi alle diverse edizioni consultabili al seguente [Link](#) sul sito della Rete PAC ovvero direttamente al seguente [Link](#), previa registrazione.

Come già evidenziato, la Open School ISMEA realizzata nel Lazio, svolta in modalità in presenza e oggetto della presente relazione, rappresenta la prima edizione attuata nell'ambito della programmazione 2023–2027.

L'individuazione della Regione destinataria dell'iniziativa è avvenuta mediante scorrimento della graduatoria definita a seguito di una procedura di selezione avviata dal MASAF, comunicata alle Regioni e conclusasi in data 10 luglio 2024; successivamente, la Regione Lazio ha formalmente approvato la propria partecipazione all'Open School con Deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 31 luglio 2025, riconoscendo implicitamente il valore di un'iniziativa che concorre alla collaborazione interistituzionale.

Tale procedura di selezione, predisposta di concerto con il MASAF nell'ambito della programmazione precedente, è stata confermata dal MASAF nella presente programmazione, in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure amministrative, nonché di riduzione degli oneri burocratici, garantendo al contempo continuità, trasparenza ed efficacia nell'attuazione dell'iniziativa.

Del resto, la Linea guida delle Open School (disponibile al seguente [Link](#)) è stata predisposta per consentire a qualsiasi Regione di promuovere e realizzare una Open School anche in autonomia giovandosi, in tal caso, del supporto/tutoraggio da parte della Copernicus Academy Ismea.

## 6. Open School Lazio

Nelle giornate del 20, 21, 27 e 28 novembre 2025, così come da programma riportato in allegato 1 *“Programma dell'Open school”*, hanno avuto compimento le attività didattiche della Open School Lazio su *“La gestione dei territori rurali e dei rischi agricoli correlati alla scarsità idrica”*.

**Il Comitato promotore** di questa edizione è stato composto da ISMEA col ruolo di proponente del progetto; dalla Autorità di Gestione della Regione Lazio, rappresentata dall'Area Calamità e Strumenti Finanziari, Promozione e Innovazione - Direzione Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste fungendo da rappresentante e raccordo con degli interessi locali; dal Coordinamento della Copernicus Academy e da Stati Generali dell'Innovazione, rispettivamente espressione dello User Forum Nazionale di Copernicus, per la Comunità dell'Università e Ricerca e per la Comunità del Terzo Settore. Hanno preso parte al Comitato anche l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA Lazio), quale componente regionale del Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA), l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), l'Università degli Studi di Roma *Sapienza* e l'Università degli Studi di Tor Vergata, rappresentanti della Copernicus Academy regionale, e l'Università degli Studi della Tuscia.

L'Open School è stata altresì animata dalla partecipazione e dai fondamentali contributi:

- dell'Ufficio Monitoraggio attuazione PSP del Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- dell'Osservatorio di Agro-Meteo-Climatologia del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Agricoltura e Ambiente (CREA - AA);
- dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);

- dei soggetti della ricerca e tecnologici, quali Terravionics - startup innovativa, nata nel 2022 all'interno dell'incubatore "ESA BIC Lazio", finanziata e promossa da ESA/ASI e Lazio Innova, che fonde elementi di deep tech con tecniche di monitoraggio e analisi di attività sul territorio; di Ariespace s.r.l., spin off dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nato nel 2006 per iniziativa di un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Agraria di tale ateneo, specialisti in telerilevamento e sistemi informativi geografici;
- del Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest di Latina;
- della Tenuta del Presidente delle Repubblica di Castelporziano;
- di Planetek s.r.l., impresa selezionata da ISMEA con procedura negoziale per rappresentare il mondo delle imprese che offrono servizi e prodotti a valore aggiunto basati su dati di osservazione della Terra forniti o derivati dal programma Copernicus.

Tra le principali novità di questa edizione nel Lazio dell'Open School va segnalato l'ampliamento della platea dei discenti, che ha incluso, accanto ai consulenti e funzionari regionali tradizionali destinatari, anche studenti universitari e, in qualità di uditori, studenti degli Istituti Tecnici Superiori. Tale scelta riflette la crescente centralità attribuita al tema della formazione, divenuta un elemento strategico per l'agricoltura nazionale e pienamente coerente con l'evoluzione del ruolo di Ismea, il cui Statuto, a partire dal 2023, annovera espressamente la formazione tra le proprie funzioni, riconoscendola come attività chiave per il sostegno all'agricoltura e al settore agroalimentare. In questo quadro, con l'Open School del Lazio particolare attenzione è stata dedicata ai futuri consulenti, offrendo loro l'opportunità di conoscere e approfondire metodologie e tecniche di osservazione della Terra, ambito nel quale potranno sviluppare competenze e percorsi professionali rilevanti nel loro prossimo ruolo a supporto delle imprese agricole.

Alla luce di ciò, la proposta di aprire a studenti degli istituti tecnici ha incontrato notevole interesse e riscontro ed è stata positivamente valutata dal Comitato promotore che, di concerto con l'AdG, ha deliberato l'ammissione degli studenti al corso in qualità di uditori, stabilendo la seguente ripartizione dei 45 discenti previsti:

- n. 15 laureati magistrali o dottorandi e individuati dalle Università partner;
- n. 20 organismi di consulenza aziendale in agricoltura iscritti presso l'albo degli organismi di consulenza della Regione Lazio ai sensi della DGR n. G06649 dell'8 giugno 2020;
- n. 3 funzionari in servizio presso la Direzione regionale Agricoltura della Regione Lazio;
- n. 3 funzionari in servizio presso ARSIAL;
- n. 4 consulenti della Misura 20 "Assistenza tecnica" del PSR Lazio 2014-2022.

## 7. Resoconto delle attività preliminari e preparatorie

In vista dell'erogazione delle quattro giornate di attività formative e addestrative, il Comitato promotore, attraverso riunioni preparatorie e specifici contatti, ha individuato i soggetti sia locali sia nazionali, ritenuti utili per definire nel dettaglio i contenuti del percorso formativo ed i prioritari destinatari locali della Open School, nonché per promuovere, organizzare, coordinare e partecipare attivamente alla realizzazione operativa della stessa.

**Il Comitato promotore**, a partire da giugno 2025, si è riunito periodicamente ed ha:

1. stabilito lo svolgimento in presenza di tutte le attività relative alla Open School, individuando nell'Aula Magna della sede di ARPA Lazio, sita in Via Saredo 52 – Roma, la sede idonea allo svolgimento delle attività.
2. definito lo schema di programma delle attività informative, formative e addestrative, comprensive dei relativi contenuti da erogare nelle quattro giornate previste;
3. individuato i soggetti territoriali (stakeholder) da invitare ad una riunione preliminare, ai quali presentare sia Copernicus e gli obiettivi della Open School ISMEA, sia la tematica specifica individuata e proposta dal Comitato, nonché uno schema di programma predisposto per la discussione, raccogliendo così osservazioni e suggerimenti.

In data 21 ottobre 2025 presso la sede di ARPA Lazio si è svolta la **riunione preliminare**, alla quale sono stati invitati i soggetti individuati su proposta della AdG regionale (Enti, organismi di consulenza, Ordini professionali). La riunione ha visto una attiva partecipazione in presenza di circa 20 soggetti in rappresentanza degli enti e dei soggetti invitati.

Nel corso di questa riunione, a partire dalle tematiche e finalità di comune interesse condivise da ISMEA e Regione Lazio e approfondite in seno al Comitato promotore, è stato proposto al mondo della consulenza e agli stakeholder il percorso per individuare e rappresentare i propri fabbisogni in fatto di OT applicata alla gestione dei territori rurali e dei rischi agricoli correlati alla scarsità idrica, attraverso l'illustrazione del programma di massima.

Tale incontro rappresenta in sé già la prima attività di "*User Uptake*" della Open School ISMEA e, nelle intenzioni del progetto, l'insieme di tali soggetti, inclusi i discenti e i docenti locali del corso, costituisce la base da cui partire per dare vita al gruppo di pratica da promuovere e cercare di rendere permanente, anche grazie alla piattaforma di formazione a distanza che raccoglie i materiali prodotti nel corso di tutte le edizioni dell'Open School Ismea.

Viste le risultanze della suddetta riunione e la favorevole accoglienza del progetto, il Comitato promotore ha confermato l'impianto e l'indirizzo del programma delle quattro giornate. È stata quindi ratificata la proposta di programma e la relativa scaletta di interventi, partendo dalla puntuale introduzione al progetto, al contributo della Copernicus Academy locale, ai tanti interventi tecnici e scientifici sulla gestione dei territori rurali e dei rischi agricoli correlati alla scarsità idrica, tema di questa iniziativa. Anche in questa edizione, come nelle passate, si è rivelato prezioso il "*metodo Open School*" che, a partire dall'interazione interistituzionale, è stato in grado di rilevare il fabbisogno formativo locale relativamente alle competenze e agli strumenti di OT necessari e di rispondervi con consapevolezza formulando un programma didattico condiviso.

Parallelamente, il Comitato promotore ha definito il calendario delle diverse attività da realizzare: quelle relative alla predisposizione del materiale informativo, agli inviti ed alla pubblicizzazione generale dell'Open School; alla gestione delle iscrizioni e delle comunicazioni funzionali alla partecipazione di docenti e discenti, nel rispetto della normativa sulla privacy. Contestualmente si è provveduto all'organizzazione del supporto tecnico informatico, necessario allo svolgimento delle attività online ed alla produzione dei materiali audio video destinati alla realizzazione della MOOC. La logistica dell'evento preliminare e delle quattro giornate di corso è stata curata dal Comitato promotore grazie alla preziosa disponibilità e collaborazione dell'ARPA Lazio che ha messo gratuitamente a disposizione la propria Aula magna ed il personale dedicato.

A seguito di tali azioni il 23 ottobre 2025 sono state aperte le iscrizioni che si sono chiuse il giorno 17 novembre. Complessivamente, sono pervenute oltre 60 adesioni. In ragione della rilevanza del progetto e l'interesse riscontrato, il Comitato promotore ha esteso parimenti alla categoria degli studenti, a tutte le categorie una quota di uditori (escludendoli soltanto dalla quarta giornata, per motivi organizzativi). All'ultima giornata hanno quindi partecipato oltre 40 discenti, così suddivisi tra le varie categorie:

- n. 11 laureati magistrali o dottorandi e individuati dalle Università partner;
- n. 8 organismi di consulenza aziendale in agricoltura iscritti presso l'albo degli organismi di consulenza della Regione Lazio ai sensi della DGR n. G06649 dell'8 giugno 2020;
- n. 5 funzionari in servizio presso la Direzione regionale Agricoltura della Regione Lazio;
- n. 5 funzionari in servizio presso ARSIAL;
- n. 16 consulenti della Misura 20 "Assistenza tecnica" del PSR Lazio 2014-2022.

## 8. Resoconto delle quattro giornate di corso

### 8.1 Resoconto della prima giornata, 20 novembre 2025

La prima giornata della Open School della Copernicus Academy ISMEA per la Regione Lazio è stata dedicata all'introduzione al Programma Copernicus, all'Osservazione della Terra (OT), alla Geo-informazione e al ruolo di tali strumenti per l'innovazione in agricoltura e la gestione dei territori rurali, con particolare riferimento ai rischi agricoli connessi alla scarsità idrica.

I lavori si sono aperti con i saluti istituzionali, che hanno visto la partecipazione dei rappresentanti delle principali istituzioni regionali nonché nazionali coinvolte nelle politiche agricole, ambientali e dell'innovazione: ARPA Lazio, ARSIAL, Regione Lazio, CREA, MASAF, AGEA e ISMEA. Gli interventi, compresi il video messaggio del Ministro dell'Agricoltura ed il saluto del Presidente della regione Lazio, hanno sottolineato l'importanza strategica dell'Osservazione della Terra e dei dati Copernicus per il supporto alle politiche pubbliche, alla gestione sostenibile delle risorse naturali e al rafforzamento della competitività del sistema agricolo regionale. In tale contesto è stato ribadito il valore della Open School quale strumento di diffusione della conoscenza e di rafforzamento delle competenze a supporto del Sistema di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura (AKIS) regionale.

A seguire, la dr.ssa Maria Vittoria Castellani, per il Coordinamento nazionale della Copernicus Academy, ha illustrato le finalità e la struttura delle Open School, inquadrando il percorso formativo all'interno delle attività della Rete PAC e mettendo in evidenza l'approccio integrato e collaborativo che caratterizza l'iniziativa.

Gli interventi successivi hanno affrontato il tema della Geo-informazione applicata all'agricoltura, con un focus sull'evoluzione dal dato grezzo alla definizione di nuovi profili professionali, come illustrato dal dr. Sergio Farruggia (Stati Generali dell'Innovazione). È stato evidenziato il ruolo crescente delle competenze geospaziali e digitali nel supportare i processi decisionali in ambito agricolo e territoriale.

Il collegamento tra politiche agricole, consulenza, formazione e strumenti di Osservazione della Terra è stato approfondito da Giovanna Maria Ferrari e Antonio Denaro (ISMEA), che hanno delineato come il ruolo del consulente agricolo nella nuova PAC e il contributo dei dati Copernicus al perseguimento degli obiettivi economici, sociali e ambientali delle imprese agricole, pongano la

formazione tra i nodi chiave per la modernizzazione del settore. La relazione ha posto anche l'accento sul ruolo dell'osservazione della Terra quale strumento privilegiato per affrontare e gestire la complessità e la multidisciplinarietà con l'approccio olistico necessario in particolare rispondere alle sfide del sistema ambiente.

Nel corso della mattinata è stato inoltre presentato il Programma Copernicus nel suo insieme, con l'intervento del prof. Bernardo De Bernardinis e di Maria Vittoria Castellani (Coordinamento nazionale della Copernicus Academy), che ha illustrato architettura, finalità e governance del programma europeo, evidenziandone il carattere e il valore per il settore agricolo. A complemento, Camillo Zaccarini Bonelli (ISMEA) ha inquadrato l'evoluzione delle Copernicus Open School dalla RRN alla Rete PAC.

La sessione si è conclusa con l'intervento dei ricercatori del CREA – Agricoltura e Ambiente, che hanno illustrato il ruolo dell'Osservatorio di Agro-Meteo-Climatologia del CREA, soffermandosi sulle attività di raccolta dati agrometeo e fenologici, monitoraggio e supporto alle decisioni aziendali.

Nella sessione pomeridiana "L'Osservazione della Terra per la gestione della fertilizzazione, della difesa e della risorsa idrica su scala aziendale" i lavori si sono focalizzati sugli elementi conoscitivi di base dell'Osservazione della Terra applicata all'agricoltura di precisione, con contributi accademici delle Università del Lazio. Sono stati affrontati i fondamenti del telerilevamento, degli indici vegetativi, delle tecniche agronomiche e irrigue, nonché gli aspetti fisici della rilevazione spettrale, iperspettrale e radar. Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo emergente dell'Intelligenza Artificiale nell'elaborazione e interpretazione dei dati di OT.

La giornata si è conclusa con un quadro complessivo delle potenzialità offerte dall'integrazione tra dati satellitari, conoscenze agronomiche e strumenti digitali per una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse agricole.

## **8.2 Resoconto della seconda giornata, 21 novembre 2025**

La seconda giornata della Open School è stata dedicata ai GIS e al Copernicus Land Monitoring Service (CLMS), con un taglio fortemente operativo e applicativo.

In apertura, Federica Gobattoni (ARPA Lazio) ha illustrato il ruolo del telerilevamento nella gestione del rischio legato agli eventi meteorologici estremi, evidenziando il contributo dell'Osservazione della Terra alla prevenzione degli impatti sull'ambiente e sul territorio agricolo.

È seguita una sessione introduttiva a cura di Paolo De Fioravante (ISPRA), dedicata alla presentazione dei principali servizi e prodotti del Copernicus Land Monitoring system CLMS, con riferimento alle diverse scale di analisi – globale, pan-europea e locale – e alla loro consultazione attraverso il portale ufficiale del servizio.

La parte centrale della mattinata ha visto un approfondimento pratico sull'uso dei dati CLMS tramite QGIS, con l'intervento di Pasquale Dichicco (ISPRA), che ha guidato i corsisti nell'utilizzo degli strumenti base del GIS per l'identificazione delle aree di interesse, l'analisi spaziale e l'elaborazione temporale dei dati territoriali.

Nel pomeriggio, la sessione dimostrativa e pratica ha affrontato le metodologie e gli strumenti operativi derivanti dall'Osservazione della Terra e da Copernicus adottabili in ambito agricolo. In

particolare, Salvatore Iengo (AGEA) ha presentato l'Area Monitoring System (AMS) per il monitoraggio degli aiuti comunitari, soffermandosi sul tema dei terreni abbandonati e silenti.

Gli interventi successivi hanno illustrato l'uso dell'OT per la gestione della risorsa irrigua regionale e per la diffusione del consiglio irriguo, con il contributo del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest e di Ariespace. È stato evidenziato il valore dell'integrazione tra dati satellitari e dati di campo per una gestione più efficiente dell'acqua.

La giornata si è conclusa con la presentazione del Piano Agricolo Regionale, della carta dei suoli e del Geoportale della Regione Lazio, nonché con un approfondimento sul Sistema integrato agrometeorologico della Regione Lazio SIARL e la sua integrazione nella nuova Rete Agrometeorologica Nazionale, sottolineando il ruolo dei servizi Copernicus nella pianificazione agricola e nel monitoraggio ambientale.

### **8.3 Resoconto della terza giornata, 27 novembre 2025**

La terza giornata è stata dedicata alle piattaforme, agli strumenti e ai servizi derivati da Copernicus per il mercato, con un focus sul supporto alle politiche pubbliche e alle imprese agricole.

In apertura, Laura Rosatelli e Filippo Bocchino (ISMEA e Dottorato Nazionale in Osservazione della Terra) hanno presentato due esperienze dedicate alla gestione del rischio catastrofale da siccità, illustrando metodologie e strumenti sviluppati insieme all'Ismea nell'ambito dei progetti CEVI e GRAW.

Il ruolo dell'Osservazione della Terra nel disegno e nel monitoraggio delle politiche è stato approfondito da Luna Kappler (MASAF), che ha illustrato l'utilizzo dei dati satellitari a supporto dell'attuazione del Piano Strategico della PAC.

Un ulteriore esempio applicativo è stato presentato da Maria Raffaella Ortolani e Sergio Lo Curzio (ISMEA), che hanno illustrato il monitoraggio e la gestione del territorio rurale attraverso un caso studio sviluppato a partire dal Registro nazionale dei paesaggi rurali storici, con riferimento ad un paesaggio nel reatino.

Nel prosieguo della mattinata, Camillo Zaccarini Bonelli ha affrontato il tema dei terreni agricoli come patrimonio comune per la sovranità alimentare, evidenziando il ruolo dell'osservazione della Terra nell'ambito del progetto europeo per la realizzazione di un osservatorio fondiario.

La seconda parte della giornata ha incluso esempi di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici, come il caso della Tenuta presidenziale di Castelporziano, e uno spazio dedicato alla presentazione di metodologie e strumenti operativi per la stima della produzione viticola tramite sensoristica in campo e remote sensing, con il contributo delle imprese Terravionics e Planetek Italia.

La sessione pomeridiana "Piattaforme, strumenti e servizi derivati da Copernicus per il mercato" è stata dedicata agli strumenti operativi derivati da Copernicus a servizio delle imprese e della pubblica amministrazione, con il primario contributo di Planetek Italia e con gli interventi del Consorzio di Latina Lazio Sud Ovest e dell'impresa Ariespace che fornisce servizi di OT per la gestione delle risorse idriche e per il consiglio irriguo.

## **8.4 Resoconto della quarta giornata, 28 novembre 2025**

La quarta e ultima giornata della Open School è stata interamente dedicata a un contest applicativo, finalizzato a mettere in pratica le conoscenze acquisite durante le giornate precedenti.

Dopo un'introduzione a cura del Comitato promotore e di Planetek Italia, i partecipanti suddivisi in gruppi di lavoro, sono stati chiamati a confrontarsi su casi studio di consulenza aziendale, da affrontare sia con modalità tradizionali sia attraverso l'utilizzo di dati di Osservazione della Terra e dei servizi Copernicus a supporto dell'agricoltura di precisione.

Nel corso della giornata, i gruppi hanno elaborato soluzioni operative, valorizzando l'integrazione tra dati satellitari, informazioni di campo e strumenti digitali per il supporto alle decisioni aziendali. Nel pomeriggio, ciascun gruppo ha presentato i risultati del proprio lavoro attraverso presentazioni dedicate.

Ai gruppi di lavoro è stato proposto di scegliere tra tre sfide strutturate in modo da valorizzare quanto appreso e l'uso delle piattaforme e dei servizi, degli strumenti e dei concetti illustrati nel corso delle giornate precedenti:

### **Sfida 1**

Nel contesto agricolo intensivo della Piana Pontina, caratterizzato da un uso rilevante della risorsa irrigua consortile, l'esigenza dell'impresa agricola di tutelare il reddito e l'ambiente richiede un approccio integrato che combini conoscenze agronomiche tradizionali e strumenti avanzati di agricoltura di precisione.

In una fase preliminare, la caratterizzazione delle superfici aziendali può essere supportata da rilievi agronomici di campo, analisi pedologiche e storicizzazione delle pratiche colturali, integrati con i dati agrometeorologici regionali e con le informazioni sull'uso del suolo disponibili attraverso il Geoportale della Regione Lazio. A tali strumenti si affianca l'impiego dei servizi di Osservazione della Terra illustrati nel corso dell'Open School, in particolare i prodotti del Copernicus Land Monitoring Service ad alta risoluzione, come l'HR-VPP e la mappa delle tipologie colturali, utili per valutare la produttività spazialmente variabile delle colture e individuare aree a diverso potenziale produttivo. L'analisi degli indici vegetativi (NDVI) e idrici (NDWI), derivati dai dati Sentinel-2, consente di monitorare lo stato vegetativo e idrico delle colture nel corso della stagione, supportando decisioni più mirate in materia di fertilizzazione, irrigazione e difesa. L'integrazione di tali informazioni con strumenti GIS e con le competenze del consulente agricolo permette di ottimizzare l'uso delle superfici aziendali, riducendo sprechi di input produttivi e migliorando la sostenibilità economica e ambientale dell'impresa.

### **Sfida 2**

Nel contesto collinare vitivinicolo dei Castelli Romani, soggetto a stress idrico estivo, la priorità per l'impresa agricola è prevenire gli effetti della siccità e ottimizzare l'uso delle superfici coltivate, garantendo al contempo la qualità delle produzioni.

Tradizionalmente, tali obiettivi vengono perseguiti attraverso il monitoraggio diretto dei vigneti, l'osservazione fenologica, la gestione mirata della chioma e l'uso razionale dell'irrigazione di

soccorso, supportati dai dati agrometeorologici locali. L'adozione dei servizi e delle informazioni presentate nell'Open School consente di rafforzare significativamente questo approccio, grazie all'integrazione dei dati satellitari con le osservazioni di campo. In particolare, i prodotti Copernicus relativi allo stato idrico del suolo, come il Soil Water Index ad alta risoluzione, e gli indicatori di siccità, permettono di monitorare in modo continuo e oggettivo l'evoluzione dello stress idrico. L'analisi degli indici vegetativi derivati da Sentinel-2 consente inoltre di individuare differenze intra-parcellari nello stato di vigore delle colture, supportando decisioni differenziate in materia di irrigazione e gestione agronomica. L'utilizzo combinato di tali informazioni, attraverso piattaforme GIS e strumenti di visualizzazione come il Copernicus Browser, consente all'impresa di pianificare interventi più efficienti e tempestivi, migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici e valorizzando al meglio il potenziale produttivo dei vigneti, in linea con un uso sostenibile delle risorse naturali.

### **Sfida 3**

Nel contesto agricolo misto della Valle del Tevere, caratterizzato dalla compresenza di oliveti, prati e seminativi, l'impresa agricola è chiamata a caratterizzare accuratamente le proprie superfici e a scegliere le tecniche di agricoltura di precisione più idonee, anche al fine di garantire la conformità alle BCAA e una gestione sostenibile del territorio.

Gli approcci tradizionali si basano su rilievi aziendali, conoscenza diretta delle rotazioni colturali, osservazioni sullo stato di copertura del suolo e sull'andamento delle colture, integrate con le informazioni disponibili presso il Geoportale regionale e con i dati agrometeorologici. I servizi di Osservazione della Terra presentati nell'Open School consentono di rafforzare tali pratiche attraverso una caratterizzazione oggettiva e aggiornata delle superfici aziendali. In particolare, i prodotti del Copernicus Land Monitoring Service e la mappa delle tipologie colturali, insieme ai dati di copertura del suolo forniti da ESA WorldCover, permettono di monitorare l'uso del suolo e la presenza di copertura vegetale nel tempo. L'analisi degli indici NDVI derivati dai dati Sentinel-2 consente di valutare la dinamica della vegetazione e di individuare eventuali criticità nella gestione delle superfici. L'integrazione di queste informazioni in ambiente GIS supporta il consulente e l'impresa nella verifica delle pratiche richieste dalle BCAA, nella pianificazione degli interventi agronomici e nella scelta delle soluzioni di agricoltura di precisione più adeguate, contribuendo a una gestione aziendale più efficiente.

Durante la giornata i corsisti hanno avuto modo di discutere, ragionare e sperimentare, con il supporto di tutor, l'uso di strumenti e servizi di OT e dei prodotti effettivamente messi a disposizione, per sviluppare i casi studio proposti.

Al termine del contest i gruppi di lavoro hanno presentato i loro lavori e le proprie riflessioni, dimostrando di avere acquisito consapevolezza e conoscenze adeguate alla durata e agli obiettivi della Open School. Gli elaborati e le presentazioni messe a punto dai cinque gruppi di lavoro sono stati valutati da una commissione composta da membri del Comitato promotore e da un rappresentante di Planetek s.r.l. Anche in questa edizione della Open School ISMEA, come già avvenuto nelle precedenti edizioni, tutti i lavori prodotti dalle "squadre in competizione" (i cui contenuti sono riportati nell'allegato 2 "*Lavori prodotti da corsisti durante il Contest*") sono apparsi pienamente soddisfacenti, dimostrando che i corsisti hanno acquisito un adeguato livello di

conoscenza e consapevolezza rispetto ai contenuti proposti dall'Open School. Come per ogni edizione, è stato individuato un premio per il gruppo primo classificato; in particolare, al gruppo 3 sono stati assegnati premi consistenti in biglietti per la partecipazione all'evento INTERGEO 2026, in programma a Monaco di Baviera, nonché sei mesi di licenza gratuita del software ERDAS IMAGINE Professional e sei mesi di accesso Premium alla piattaforma EOlearning. A tutti gli altri gruppi che hanno preso parte al contest è stato comunque riconosciuto un premio di partecipazione, consistente in un mese di accesso Premium alla piattaforma EOlearning.

La giornata si è conclusa con una discussione collettiva sui risultati del contest, che ha consentito di mettere in evidenza punti di forza, criticità e potenzialità dell'approccio basato sull'Osservazione della Terra nella consulenza agricola, nonché con una prima riflessione sulle attività svolte e sulle competenze acquisite.

La Open School si è chiusa confermando il valore formativo dell'iniziativa e il ruolo strategico dei dati Copernicus per l'innovazione, la sostenibilità e la resilienza del sistema agricolo regionale e rinviando alla compilazione da parte dei discenti di un questionario finale sugli esiti dell'Open School.

## 9. Questionario Copernicus Open School Lazio - Risultati

In questa sezione è riportato l'esito dell'indagine relativa al livello di apprezzamento del corso *Copernicus Open School* da parte dei partecipanti.

Per lo svolgimento di questa azione è stato predisposto e distribuito ai partecipanti un questionario utile "certificare" attraverso l'interazione con i discenti la validità del processo costruito attraverso le Open School.

Il questionario, fornito ai discenti dopo la quarta giornata della **Open School**, è stato restituito da 39 partecipanti su 45 (circa l'87%). Nel seguito, sono illustrati i risultati dell'esame dei questionari restituiti compilati.

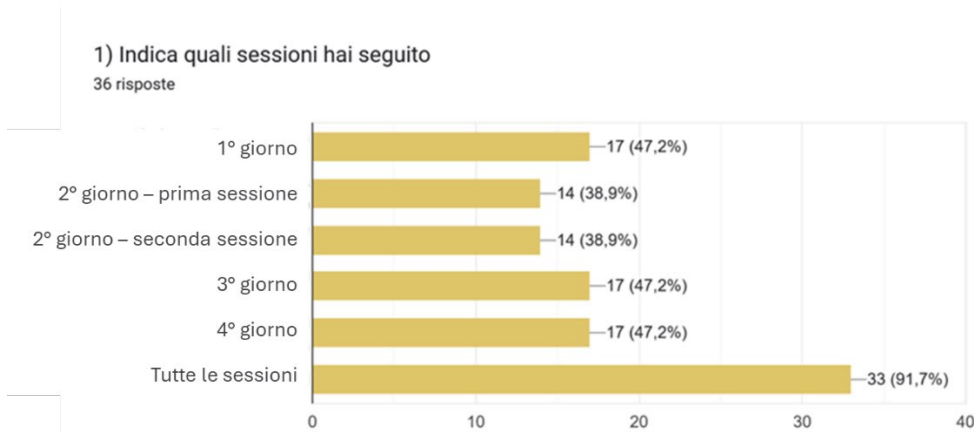
Il questionario distribuito è stato articolato in dieci sezioni.

### SEZIONE DEL QUESTIONARIO RIGUARDANTE IL CORSO IN GENERALE E LE LEZIONI INTRODUTTIVE

Sulla sessione introduttiva del primo giorno (N=36) emerge un giudizio complessivamente molto positivo: la chiarezza percepita sui contenuti chiave si colloca su valori alti (media ~4,27/5), con una larga prevalenza di valutazioni 4-5. In particolare, la parte che sembra aver "messo più a fuoco" i partecipanti è quella che collega l'Osservazione della Terra ai bisogni concreti dei consulenti e dell'agro-ecosistema (utilità e spendibilità del dato/informazione, e ricadute operative). Molto apprezzata anche la comprensione dei servizi legati all'agro-meteo-climatologia e del ruolo degli strumenti a supporto delle decisioni, che vengono letti come un ponte credibile tra tecnologia e lavoro sul campo. Restano invece leggermente meno solidi — pur su livelli comunque buoni — i passaggi più "istituzionali" e regolatori: quadro normativo/strumenti per riconoscere e valorizzare competenze geospaziali e inquadramento della strategia di modernizzazione PAC/AKIS. Nel

complesso, la sessione raggiunge l'obiettivo di allineare linguaggio, concetti di base e cornice organizzativa, creando una base comune per le parti più tecniche dei giorni successivi.

La prima domanda del questionario mira ad avere un quadro d'insieme e una stima dell'effettiva partecipazione alle attività informative, formative ed addestrative della Open School; sulla base di verifiche effettuate utilizzando i dati della piattaforma web, si è constatato che si tratta prevalentemente di risposte provenienti da persone che hanno frequentato per intero il corso.



*1° giorno - Il programma Copernicus, l'Osservazione della Terra, la Geo informazione, le Copernicus Open School e l'innovazione in Agricoltura; 2° giorno (prima sessione) - I GIS e il Copernicus Land Monitoring Service (CLMS); 2° giorno (seconda sessione) - Metodologie e strumenti operativi derivanti da OT e Copernicus in ambito agricolo; 3° giorno - Piattaforme, strumenti e servizi derivati da Copernicus per il mercato; 4° giorno - Contest su casi di studio di consulenza*

Con la seconda domanda: *2) Quali sono i punti del corso che ritieni salienti e/o di maggior valore?* il questionario ha invitato a fornire una sintetica valutazione e motivazione del giudizio sui contenuti dell'Open School. Oltre ai commenti che esprimono generici apprezzamenti per questa proposta formativa, alcune risposte hanno fornito riscontri utili per l'organizzazione di future edizioni della Open School, precisamente su:

- consapevolezza della disponibilità di informazioni;
- illustrazione e uso delle applicazioni *Copernicus*;
- esercitazioni su applicazioni pratiche;
- presenza di una serie di servizi accessori (sia free che to-pay) che partendo dai dati "grezzi" consentono elaborazioni ad uso degli utenti finali (es. agricoltori);
- servizi e prodotti accessibili del *Copernicus land monitoring service* (CLMS) e modalità di accesso;
- competenza relatori;

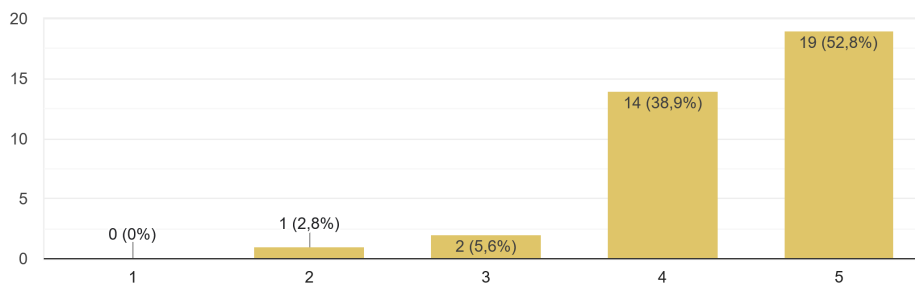
Da rimarcare, inoltre, un generale apprezzamento per le esercitazioni dedicate al software, da parte di tutti i partecipanti. Tale riscontro dimostra quanto il tema della conoscenza e dell'avvio all'uso operativo di Sistemi Informativi Geografici sia sentito e percepito come abilitante da parte dei discenti.

Il seguente diagramma illustra i risultati della terza domanda, indicando il grado di valutazione complessivo del corso rispetto alla corrispondenza della proposta formativa con le esigenze professionali e/o di studio dei discenti. I dati evidenziano un accoglimento complessivamente positivo da parte dei partecipanti, ma anche la necessità di rendere l'offerta sempre più aderente

alle effettive esigenze dei destinatari. Rispetto alle precedenti edizioni, si osserva inoltre uno spostamento significativo delle risposte verso il livello “pienamente soddisfatto”, segnale di un miglioramento percepito della qualità e della coerenza dell’offerta formativa. Tale andamento potrebbe essere stato influenzato anche dall’ingresso degli studenti, che rappresentano circa il 25% del campione complessivo. Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la modalità di erogazione: le attività svolte in presenza risultano associate a un livello di soddisfazione più elevato rispetto a quelle online, suggerendo il valore aggiunto dell’interazione diretta nei percorsi formativi.

3) L’Open School ha soddisfatto le tue aspettative?

36 risposte



Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

La domanda successiva “4) Motiva brevemente la valutazione precedente” ha l’obiettivo di raccogliere un giudizio da parte dei discenti e ulteriori spunti per il miglioramento della proposta formativa sperimentata attraverso l’Open School. Nel complesso, sono emersi giudizi positivi sui docenti e sulle tematiche trattate. Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni commenti: *“L’Open School ha ampiamente soddisfatto le mie aspettative: il programma si è rivelato estremamente equilibrato tra teoria e pratica, con un’ottima integrazione tra i contenuti tecnico-scientifici (remote sensing, GIS, intelligenza artificiale, dati Copernicus) e le loro applicazioni concrete in ambito agricolo e territoriale, in particolare per la gestione della scarsità idrica, la PAC e la consulenza aziendale; la presenza di relatori istituzionali, accademici e tecnici ha garantito una visione completa e autorevole, mentre le sessioni dimostrative con QGIS e il contest finale hanno reso l’apprendimento attivo e orientato alla risoluzione di problemi reali — un percorso formativo coerente, aggiornato e fortemente utile per chi opera (o intende operare) nei settori della geo-informazione applicata all’agricoltura, della consulenza tecnica e della pianificazione rurale sostenibile”*.

Giudizi positivi sono stati espressi in particolare per la capacità del corso di fornire una conoscenza Copernicus a un uditorio con formazione, competenze ed esperienze variegata, a titolo di esempio: *“Possibilità di una crescita professionale con le nuove tecnologie di Copernicus”*.

Altri giudizi, d’altronde, hanno evidenziato le difficoltà connesse al gran numero e varietà di tematiche e informazioni trattate nell’ambito di un corso di così breve durata, nonché alle modalità di addestramento proposte, quali, ad esempio: *“Molto interessante, relatori preparati. Mi avrebbe fatto piacere inserire anche una parte pratica”*; *“Essendo un principiante della materia avrei preferito una maggiore formazione pratica”*.

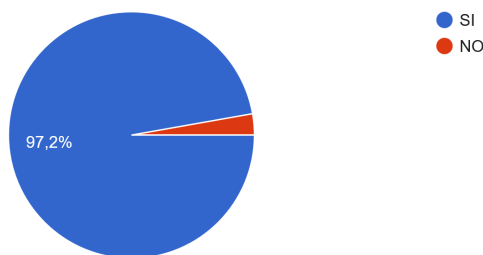
Tutti questi spunti hanno spinto gli stessi organizzatori e proponenti delle Open School ISMEA a riflettere sull’ipotesi di una maggiore o diversa distribuzione delle ore del corso, come anche su una taratura del corso ancora più specifica e pratica, rispetto a un pubblico comunque eterogeneo. A

queste considerazioni si lega inoltre l'aver sperimentato, nel corso delle tre Open School realizzate sinora, che per un target come quello dei consulenti agricoli, è necessario prevedere una durata, articolazione e collocazione temporale, confacenti con la cadenza e la stagionalità degli impegni che spesso portano i consulenti in campo e quindi impossibilitati a seguire un corso così strutturato.

La successiva domanda invece mira a rilevare se l'iniziativa proposta è ritenuta utile da parte dell'uditorio: il 97,2% dei discenti ha riconosciuto il corso coerente con il target prefissato, come evidenziato dal grafico successivo.

5) Ritieni utile per la modernizzazione del settore agricolo lo strumento delle Open School della Ismea Copernicus Academy rivolto ai consulenti/professionisti presenti e futuri?

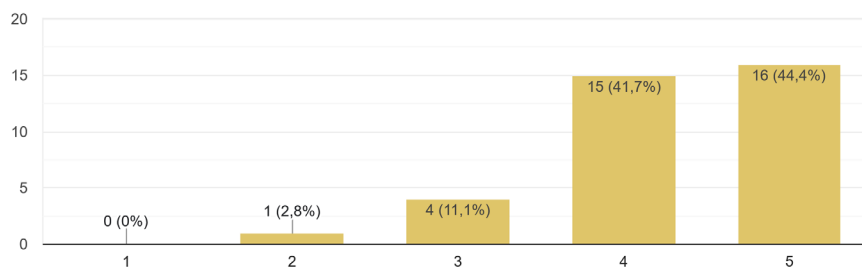
36 risposte



Quanto invece al grado di utilità e pertinenza rispetto alle proprie esigenze professionali, come mostra il grafico seguente, questo è stato in generale considerato elevato. La quasi totalità dei discenti ha infatti espresso un parere favorevole, confermando la percezione di coerenza e utilità del percorso formativo rispetto ai propri bisogni. L'unico parere negativo, pur rappresentando un caso isolato, costituisce comunque un elemento di valore, in quanto offre uno spunto utile per l'analisi critica e il miglioramento continuo del processo attivato dall'Open School.

6) Quanto pensi sia stato pertinente e utile per la tua attività?

36 risposte

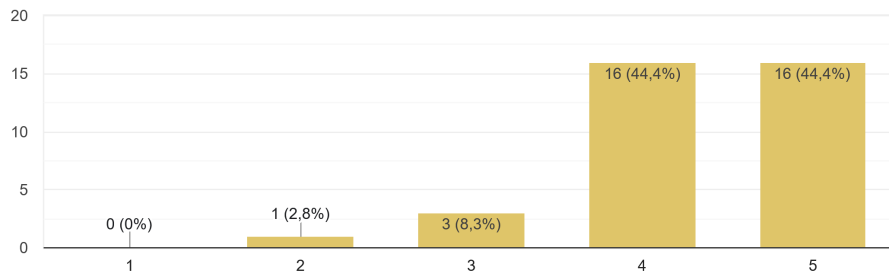


Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

Il quesito successivo rileva invece se, ad avviso dei partecipanti, l'Open School ha raggiunto, o meno le sue finalità e, se sì, per quali ragioni. In particolare, le ragioni sono state esplorate attraverso un quesito a risposta singola, da scegliersi tra tre item chiusi. I due grafici seguenti evidenziano le risposte fornite.

7) Ritieni che le finalità della Open School (informare/formare e addestrare all'uso di dati e informazioni di Osservazione della Terra) siano state raggiunte?

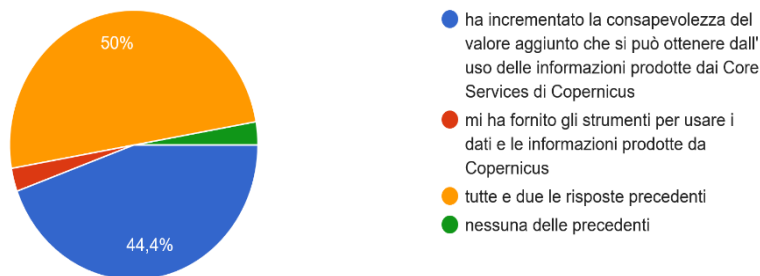
36 risposte



Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

8) Per quali ragioni?

36 risposte

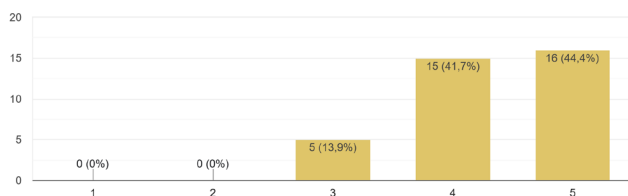


I tre successivi diagrammi sono invece relativi ai quesiti specifici sul Programma *Copernicus* e rispondono all'esigenza di valutare quanto la sessione iniziale abbia conseguito il suo obiettivo fondamentale, che è quello di illustrare e informare su:

- la governance, le finalità e ciò che produce e rende disponibile il Programma *Copernicus*;
- l'organizzazione di *Copernicus* a livello nazionale, in particolare il ruolo dello User Forum Nazionale;
- la differenza tra dato e informazione, nonché tra la Componente Spazio, quella dei dati in situ e quella dei Servizi Operativi.

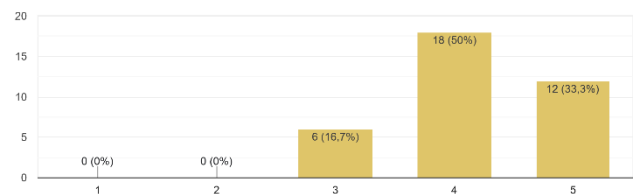
9) Quanto ti sono risultate chiare le finalità, la governance e ciò che rende disponibile il Programma Copernicus?

36 risposte



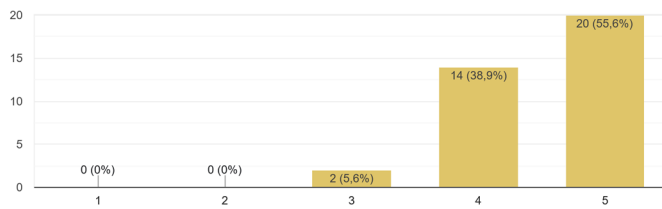
10) Quanto ti è risultata chiara l'organizzazione di Copernicus a livello nazionale, in particolare il ruolo dello User Forum Nazionale?

36 risposte



11) Quanto ti è risultata chiara la differenza tra dato e informazione, nonché tra la componente Spazio, quella dei Dati in situ e quella dei Servizi operativi Copernicus?

36 risposte



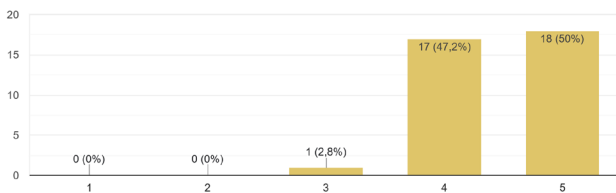
Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

L'esame delle risposte alle domande 9) e 10) mostra un risultato complessivamente soddisfacente rispetto all'azione di informazione sulla governance, sugli strumenti e sull'organizzazione del Programma Copernicus. Le risposte rappresentate nel grafico relative alla domanda 11) evidenziano una acquisizione soddisfacente da parte dei discenti della differenza tra dato e informazione, tra il ruolo della Componente Spazio e quello della componente in situ (sensori a terra etc.) e il valore dei Servizi Operativi di Copernicus, sebbene tali differenze potrebbero essere oggetto di un'ulteriore attività formativa di approfondimento.

I successivi tre istogrammi mostrano livelli soddisfacenti di percezione dei discenti anche rispetto ad altri elementi fondamentali del percorso di informazione e formazione del corso, ossia il ruolo della Geo-Informazione nella trasformazione digitale in agricoltura, e il quadro normativo e organizzativo creato per valorizzare le competenze geospaziali acquisite/possedute dai professionisti del settore. Il riscontro ottenuto alla domanda 14) evidenzia un sostanziale apprezzamento nei riguardi della disponibilità di strumenti per consentire il riconoscimento delle competenze acquisite.

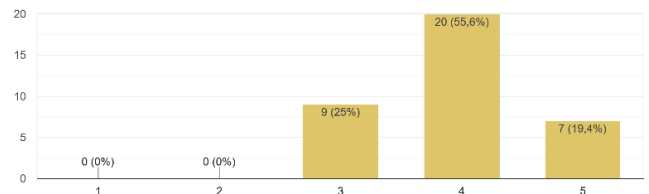
12) Quanto ti è risultato chiaro il ruolo della Geo-informazione nella trasformazione digitale dell'agricoltura?

36 risposte



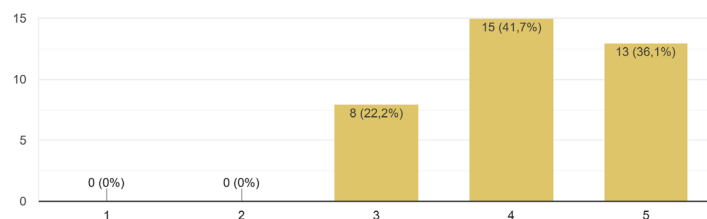
13) Quanto ti è risultato chiaro il quadro normativo e gli strumenti posti in essere per riconoscere e valorizzare le competenze geospaziali acquisite/possedute dai professionisti del settore?

36 risposte



14) Valuti positivamente la possibilità di avvalerti di schemi per autovalutare e/o certificare le tue competenze professionali maturate con l'esperienza...ell'Informazione Geografica nel settore agricolo?

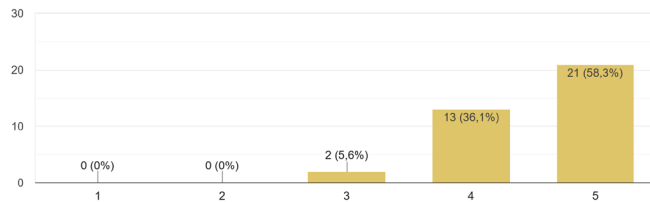
36 risposte



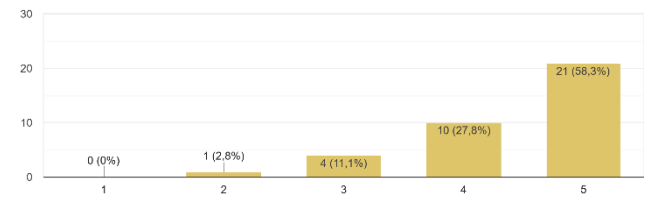
Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

I due seguenti diagrammi riportano l'atteggiamento positivo dei discenti nei riguardi delle innovazioni rese disponibili dai progressi dell'Osservazione della Terra per affrontare la complessità dell'Agro-ecosistema e l'apprezzamento per l'approccio didattico adottato nell'Open School per introdurre tali innovazioni.

15) Ti è risultato chiaro in che modo l'Osservazione della Terra possa contribuire ad affrontare la complessità dell'Agro-ecosistema, fornendo un innovativo strumento a servizio dei consulenti?  
36 risposte



16) Valuti efficace il format dell'Open School, implementato da ISMEA per la Rete PAC, per la formazione sull'innovazione in agricoltura?  
36 risposte

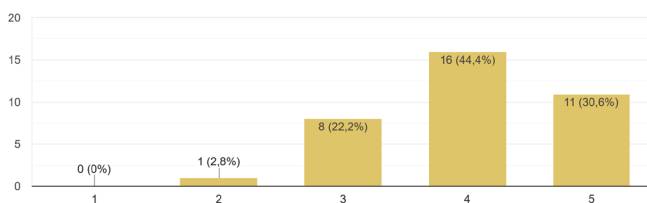


Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

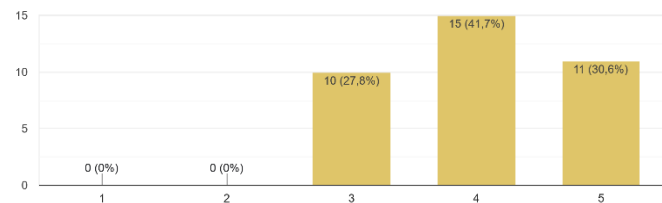
## SEZIONE DEL QUESTIONARIO RIGUARDANTE I KEY SPEECHES

Questa seconda parte del questionario ha inteso raccogliere informazioni rispetto ad una valutazione dell'attività didattica svolta attraverso i Key Speeches, svolti dai relatori di ISMEA, CREA A.A. e Regione Lazio. Si compone di sei domande, riferite ad altrettanti temi trattati.

17) Quanto ti è risultata chiara la strategia di modernizzazione della PAC tracciata attraverso la digitalizzazione ed il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS)?  
36 risposte

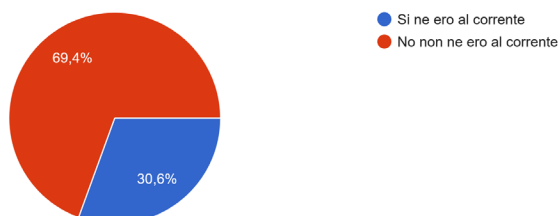


18) Quanto ti è risultato comprensibile il ruolo degli strumenti di Osservazione della Terra per l'AKIS e per la modernizzazione del settore agricolo?  
36 risposte



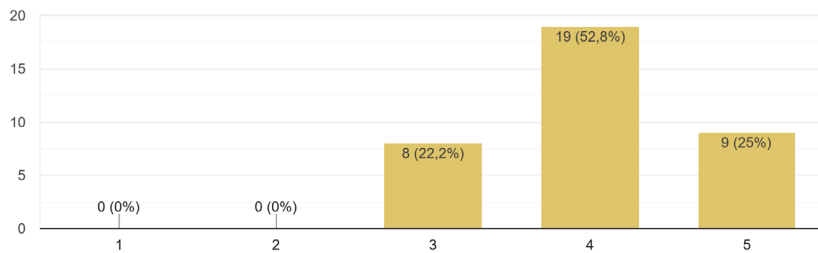
Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

19) Eri al corrente della costituzione del Coordinamento regionale AKIS promosso dalla Regione Lazio nel 2025?  
36 risposte



20) Quanto ti è risultato chiaro l'ecosistema regionale dell'innovazione della Regione Lazio?

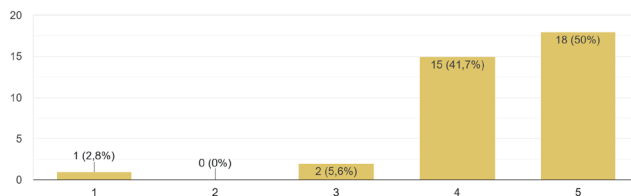
36 risposte



Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

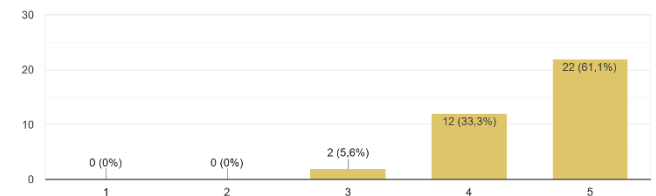
21) Quanto ti è risultato chiaro l'impatto dell'Osservazione della Terra nell'aggiornamento e nella definizione di nuovi profili professionali per l'agricoltura?

36 risposte



22) Quanto ti sono risultati chiari i servizi di agro-meteo-climatologia ed il progetto dell'Osservatorio di Agro-Meteo-Climatologia del CREA nella Rete PAC?

36 risposte



Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

Complessivamente, le valutazioni espresse sui diversi argomenti proposti nei *Key Speech* hanno ricevuto un apprezzamento generale dimostrando sia la comprensione delle tematiche, sia una diffusa sensibilità e consapevolezza del sempre maggiore rilievo delle tematiche ambientali, climatiche per la sostenibilità delle imprese agricole e del territorio rurale, da parte dei consisti consulenti e studenti. Va precisato che questa sezione del questionario, come la corrispondente sessione del corso, ha anche il compito di misurare e stimolare, tra i partecipanti, la percezione e la possibilità di accedere ad una rete locale e nazionale di competenze e informazioni fondamentali per sostenere il mondo agricolo nella sua transizione verso la modernizzazione e la sostenibilità. Le risposte fornite hanno anche evidenziato come l'Open School sia riuscita anche in questa edizione a mettere in rilievo tematiche, servizi e strumenti, offerti sia dal livello nazionale sia dal livello regionale, non pienamente conosciuti dai consulenti regionali.

### SEZIONE DEL QUESTIONARIO RELATIVA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA SVOLTA NELLA SESSIONE "L'OSSERVAZIONE DELLA TERRA PER LA GESTIONE DELLA FERTILIZZAZIONE, DELLA DIFESA E DELLA RISORSA IDRICA SU SCALA AZIENDALE"

La terza sezione del questionario ha inteso raccogliere informazioni rispetto ad una valutazione dell'attività didattica svolta attraverso le lezioni predisposte dalle Università degli Studi di Roma "Sapienza", di Tor Vergata e della Tuscia.

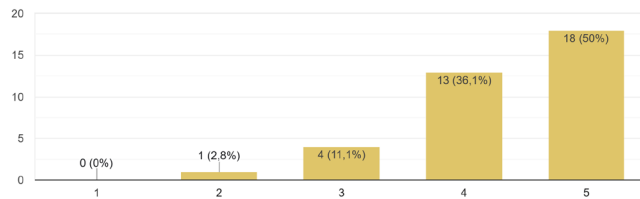
Si compone di domande per raccogliere la valutazione dei discenti circa il percorso di modernizzazione che sta interessando il mondo agricolo, la comprensione degli argomenti trattati, una richiesta di espressione di gradimento rispetto ai temi esposti e un'ulteriore richiesta di

indicazioni circa eventuali miglioramenti del contributo dell'Università alla Open School della Copernicus Academy ISMEA.

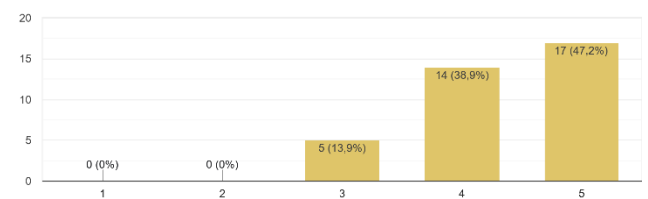
Anche in questo caso le risposte dei corsisti mostrano un diffuso gradimento per il percorso loro offerto e una generale comprensione delle tematiche affrontate dall'Università, nonostante i temi proposti all'uditorio sia stati molto vari e complessi.

Nella parte tecnico-metodologica del pomeriggio del primo giorno (N=36) le valutazioni restano molto elevate (media ~4,24/5) e mostrano che i partecipanti hanno percepito come chiari i "passaggi logici" che portano dal dato telerilevato all'informazione utile per l'agricoltura. In particolare, risulta convincente la spiegazione del processo di derivazione dell'informazione da immagini e prodotti satellitari, che appare come il tassello più consolidato della sessione. Buona anche la comprensione dei collegamenti tra tecniche colturali/irrigue, stato vegetativo e uso degli indici: il tema viene recepito come immediatamente applicabile. Le aree che richiedono un ulteriore consolidamento riguardano soprattutto le componenti più "dense" dal punto di vista concettuale (rilevazione spettrale/iperspettrale e radar) e l'uso dell'intelligenza artificiale per l'estrazione di informazione: non emergono criticità, ma si nota che su questi aspetti la chiarezza percepita è leggermente più variabile. Nel complesso, la sessione funziona bene come "alfabetizzazione tecnica" e prepara il terreno alle dimostrazioni operative del secondo giorno.

23) Quanto ti è risultato chiaro il processo per ricavare informazioni a partire da immagini telerilevate?  
36 risposte

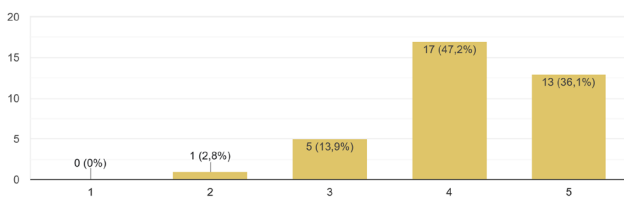


24) Quanto ti sono risultati chiari i collegamenti tra tecniche colturali e irrigue, stato vegetativo, fenologia e uso degli indici vegetativi per l'agricoltura di precisione?  
36 risposte

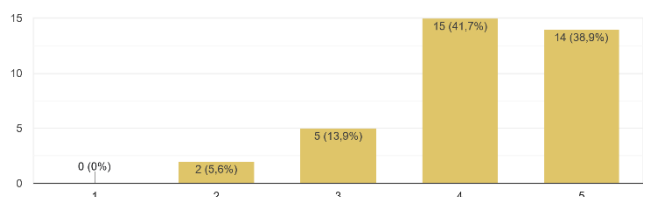


Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

25) Quanto hai compreso i concetti base della rilevazione spettrale, iperspettrale e radar e le loro possibili applicazioni pratiche per l'uso delle immagini satellitari in agricoltura?  
36 risposte



26) Quanto ti è risultato chiaro come le tecniche di Intelligenza artificiale possono essere utilizzate per estrarre informazioni dai dati di Osservazione della Terra a supporto delle decisioni agricole?  
36 risposte



Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

## SEZIONE DEL QUESTIONARIO RIGUARDANTE LE SESSIONI DIMOSTRATIVE ED ESERCITATIVE

### 2° giorno prima sessione: I GIS ed il Copernicus Land Monitoring Service (CLMS)]

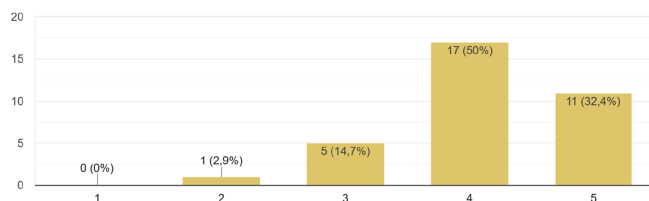
La quarta sezione del questionario è stata dedicata alla valutazione delle sessioni dimostrative del corso, ossia i momenti del corso all'interno dei quali sono stati illustrati, da un lato, i core service di Copernicus, con particolare attenzione a quelli utilizzati dai soggetti coinvolti nella docenza (enti ed istituzioni) per affrontare le tematiche di competenza; dall'altro, per descrivere i servizi, a valore

aggiunto, sviluppati dalle imprese del settore a partire da dati e servizi offerti da Copernicus. In questa fase del corso i discenti sono stati inoltre avviati all'uso di QGIS, strumento necessario per elaborare e fruire dei dati e dei servizi *Copernicus*.

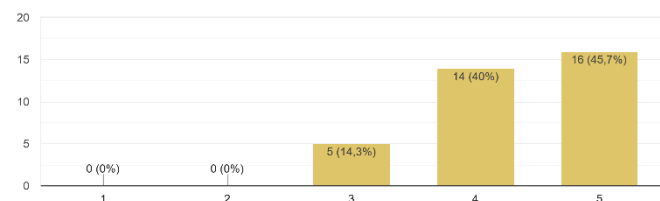
I successivi istogrammi riportano l'esito delle indicazioni fornite dai discenti.

Per la sessione del secondo giorno dedicata a CLMS e strumenti GIS (N=33), le risposte indicano un apprezzamento netto (media ~4,21/5) e una percezione complessivamente alta dell'efficacia dei contenuti. I prodotti del Copernicus Land Monitoring Service risultano valutati come di buona qualità e utilità, e l'inquadramento del loro uso appare comprensibile ai partecipanti. Anche la parte dimostrativa su QGIS viene considerata efficace: l'idea di "mettere le mani" su un ambiente operativo per consultare e iniziare a ragionare su layer, aree di interesse e analisi di base viene percepita come un passaggio concreto verso l'autonomia. Un segnale interessante è che il tema del ruolo di ARPA Lazio/SNPA nel flusso di dati e informazioni verso le amministrazioni e il settore agricolo, pur con valutazioni alte, risulta leggermente meno immediato rispetto alla parte più "strumentale" (prodotti e QGIS): è un'indicazione utile per rafforzare, in futuro, l'esplicitazione dei casi d'uso e delle ricadute operative della catena informativa interistituzionale. Nel complesso, la sessione ha centrato l'obiettivo di tradurre Copernicus in strumenti consultabili e analisi replicabili.

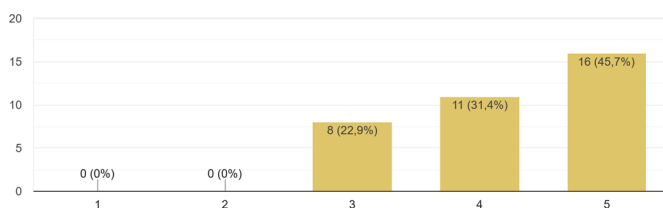
27) Quanto ti è risultato comprensibile e chiaro il ruolo dell'ARPA Lazio e del SNPA nel fornire dati ed informazioni alle altre organizzazioni pubbliche, in particolare a quelle operanti in ambito agricolo ?  
34 risposte



28) Come valuti la qualità e l'efficacia dei prodotti offerti dal Copernicus Land Monitoring Service CLMS presentati da ISPRA?  
35 risposte



29) Come valuti la qualità e l'efficacia di quanto illustrato da ISPRA circa l'utilizzo delle funzionalità QGIS per la fruizione dei prodotti Copernicus?  
35 risposte



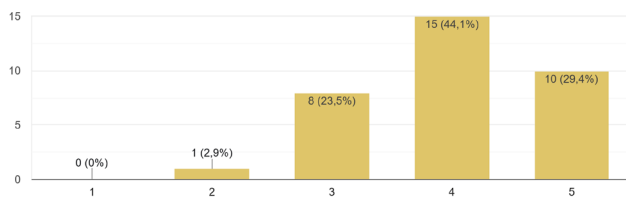
Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

## 2° Giorno, seconda sessione: Metodologie e strumenti operativi derivati dall'OT e Copernicus adottabili in ambito agricolo (sessione dimostrativa e pratica)

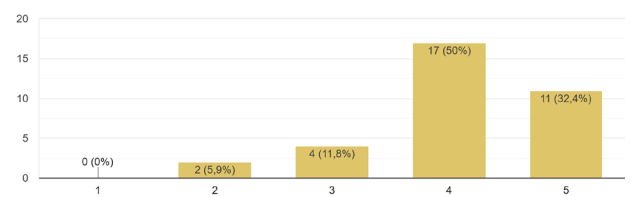
La sessione applicativa del pomeriggio (N=33) mantiene giudizi molto positivi (media ~4,14/5) e, soprattutto, evidenzia una forte percezione di utilità quando l'Osservazione della Terra viene mostrata "in azione" su processi decisionali e di gestione. L'esempio del consiglio irriguo (tempi e volumi) è quello che emerge come più immediatamente spendibile, probabilmente perché traduce il dato in una raccomandazione concreta e orientata all'operatività aziendale. Anche l'uso dei dati

OT per la gestione della risorsa irrigua a scala consortile/bacino risulta chiaro e coerente con i bisogni territoriali. Sul versante più istituzionale-procedurale, AMS (Area Monitoring System) e implicazioni per controlli/terreni silenti sono comunque valutati bene, ma con una lieve maggiore dispersione: è un tema tecnico e normativo insieme, che beneficia spesso di esempi guidati e ricostruzioni passo-passo. La relazione tra carta dei suoli e geoportale regionale e strumenti di pianificazione viene percepita come utile per la pianificazione, mentre il ruolo del SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lazio) e le potenzialità di integrazione con Copernicus appaiono ben comprese, rafforzando l'idea di una filiera dati-modelli-servizi per la governance agricola.

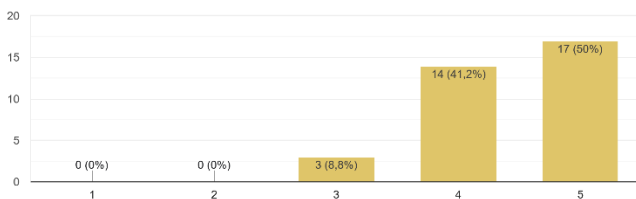
30) Quanto ti è risultato chiaro il funzionamento dell'Area Monitoring System (AMS) e le implicazioni del suo impiego per i controlli sugli aiu...i e sulla gestione dei terreni abbandonati o silenti?  
34 risposte



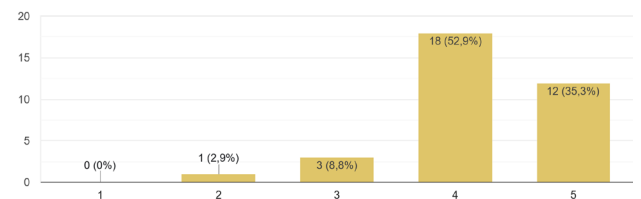
31) Quanto ti è risultato chiaro come i dati di Osservazione della Terra vengono utilizzati per la gestione della risorsa irrigua a scala di bacino/consorzio nella regione Lazio?  
34 risposte



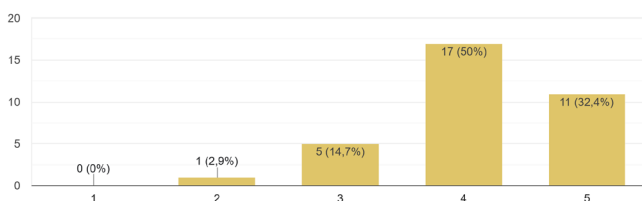
32) Quanto ti è risultato utile l'esempio di uso dell'Osservazione della Terra per la diffusione del consiglio irriguo agli agricoltori (tempi e volumi di irrigazione)?  
34 risposte



33) Quanto ti è risultata chiara la relazione tra Piano Agricolo Regionale, carta dei suoli e Geoportale di Regione Lazio e quanto questi strumenti possono supportare la pianificazione territoriale?  
34 risposte



34) Quanto hai compreso il ruolo del Servizio Integrato Agrometeorologico della Regione Lazio (SIARL) e della nuova Rete Agrometeorologica Nazio...ificazione agricola e il monitoraggio ambientale?  
34 risposte



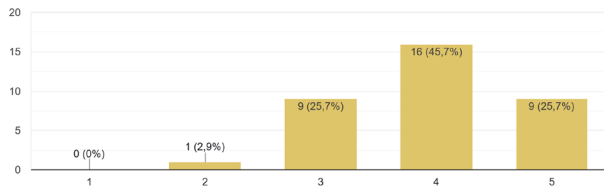
Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

### 3° Giorno: Piattaforme, strumenti e servizi derivati da Copernicus per il mercato

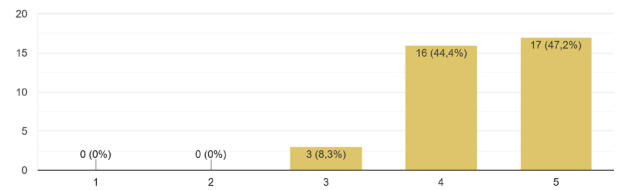
La mattina del terzo giorno (N=36) si colloca su livelli di gradimento molto alti (media ~4,24/5) e conferma che i partecipanti hanno percepito come chiaro il passaggio dall'uso "tecnico" dei dati all'uso "strategico" per politiche, gestione del rischio e servizi. In particolare, risulta molto comprensibile il ruolo dell'Osservazione della Terra a supporto del disegno/monitoraggio delle politiche (PAC e interventi regionali), segno che l'ancoraggio a decisioni reali e a indicatori di policy

rende più leggibile l'intero impianto. Anche il tema del rischio siccità tramite esperienze e strumenti ISMEA (CEVI e GRAW) viene recepito bene, probabilmente perché combina metodo e finalità operative. Buona la chiarezza su casi e applicazioni territoriali (paesaggi rurali storici, osservatorio fondiario, agroforestazione), che rafforzano l'idea di OT come infrastruttura conoscitiva per la tutela e la pianificazione. La parte sulla stima della produzione viticola integrando sensoristica e telerilevamento risulta positiva, ma leggermente più "sfidante": è un contenuto molto tecnico e specialistico, che può beneficiare di esempi aggiuntivi o di una schematizzazione più guidata del flusso dati-modello-output.

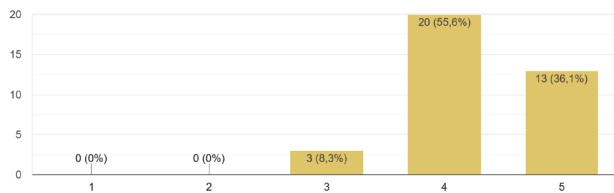
35) Quanto ti sono risultati chiari l'approccio e gli strumenti dei progetti CEVI e GRAW per la valutazione e gestione del rischio catastrofale, con specifico riferimento alla siccità agricola?  
35 risposte



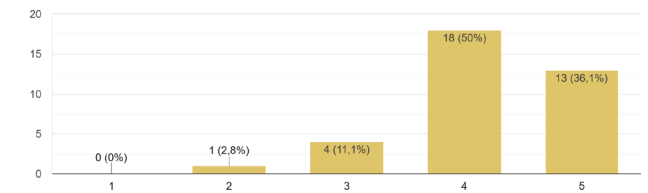
36) Quanto ti è risultato chiaro come l'Osservazione della Terra può supportare il disegno, il monitoraggio e la valutazione delle politiche della PAC e degli interventi regionali?  
36 risposte



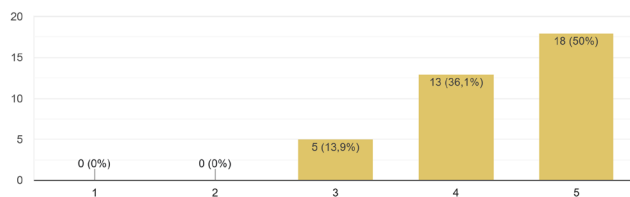
37) Quanto ti è risultata chiara l'applicazione dell'Osservazione della Terra per il monitoraggio e la tutela dei paesaggi rurali storici, in particolare pe...della Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile?  
36 risposte



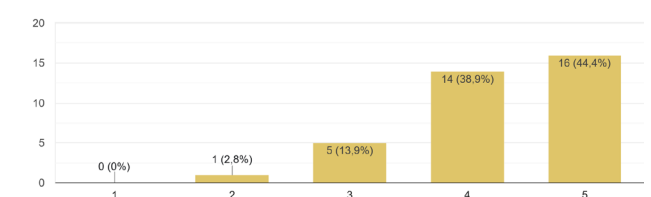
38) Quanto ti è risultato chiaro il ruolo dell'Osservazione della Terra nel progetto di un Osservatorio fondiario per la gestione del patrimonio agricolo nazionale?  
36 risposte



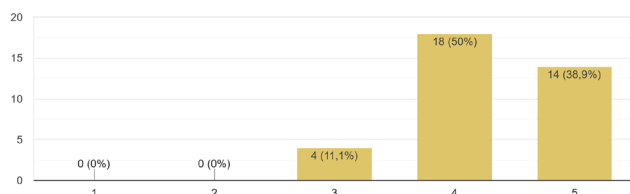
39) Quanto ti è risultato chiaro il ruolo dell'Osservazione della Terra per la strategia di agroforestazione smart e bioconservativa applicata...o di adattamento locale ai cambiamenti climatici?  
36 risposte



40) Quanto hai compreso la metodologia proposta per stimare la produzione viticola integrando sensoristica in campo e dati di telerilevamento?  
36 risposte



41) Quanto ti è risultato chiaro come l'interazione tra imprese di servizi di Osservazione della Terra, Istituzioni (nazionali e locali) e portatori di interesse, offra spunti per nuovi servizi per l'agricoltura?  
36 risposte



Valore scala: da poco (valore 1) a molto (valore 5)

**Programma della sessione:** strumenti/servizi Copernicus per imprese e PA agricole; downstream services e interazione tra attori del mercato.

Nel pomeriggio del terzo giorno (N=36) l'indicatore disponibile mostra una percezione particolarmente alta di chiarezza (media ~4,28/5): i partecipanti dichiarano di comprendere bene come l'interazione tra imprese che sviluppano servizi di Osservazione della Terra, istituzioni e portatori di interesse possa generare nuovi servizi per l'agricoltura. Questo dato suggerisce che la sessione ha funzionato nel "far vedere" l'ecosistema dei downstream services: non solo strumenti e piattaforme, ma dinamiche di collaborazione, domanda pubblica e bisogni di filiera che orientano l'innovazione. In termini di lettura complessiva del percorso, questa parte sembra svolgere un ruolo di consolidamento: dopo i contenuti introduttivi e le dimostrazioni operative, i partecipanti riconoscono con chiarezza la traiettoria verso servizi scalabili e verso modelli di adozione (anche istituzionale) più strutturati. È un risultato importante perché avvicina la tecnologia a logiche di mercato e di policy, aiutando a immaginare in modo più concreto come la consulenza agricola possa incorporare OT/Copernicus come pratica ordinaria e non come competenza "di nicchia".

## **SEZIONE DEL CONTEST**

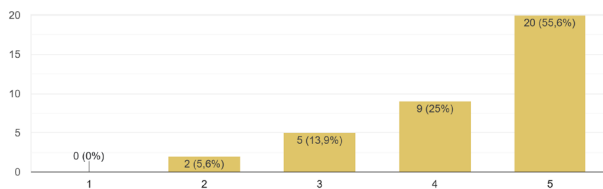
Questa parte del questionario ha inteso raccogliere i giudizi dei partecipanti sul Contest/Hackathon svolto nella quarta giornata del corso, a chiusura dell'Open School. In particolare, il Contest ha impegnato discenti e tutor nella risoluzione dei quesiti riportati nella descrizione della quarta giornata (cfr. paragrafo 8.4) definiti dal Comitato promotore, volti a sperimentare e consolidare l'informazione, la formazione e l'addestramento delle tre giornate precedenti.

Tra gli obiettivi di questa fase dell'Open School vi è anche quello di guidare il consulente a percepire un fabbisogno specifico del suo ambito professionale e di individuare, tra i servizi ed i prodotti di osservazione della Terra presentati, quello o quelli che arricchiscono il patrimonio di informazioni e gli strumenti di analisi a sua disposizione.

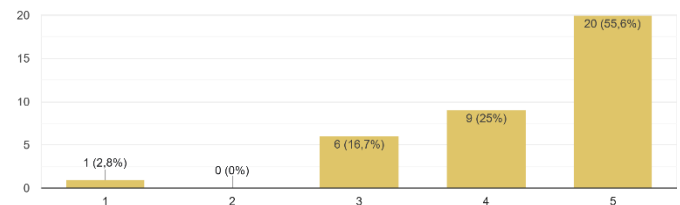
La giornata conclusiva di contest/hackathon (N=36) è valutata molto positivamente (media ~4,31/5) e risulta uno dei momenti più efficaci nel trasformare i contenuti dei giorni precedenti in competenze agite. La qualità complessiva dell'impostazione (introduzione, lavoro a gruppi, casi e presentazioni) viene percepita come alta, e l'esperienza di collaborazione con altri partecipanti e tutor è giudicata particolarmente buona: questo segnala che la dimensione laboratoriale e di "apprendimento tra pari" ha funzionato, sostenendo sia la motivazione sia la capacità di applicare strumenti e concetti in tempi rapidi. Dalle motivazioni testuali (quando presenti) emerge spesso l'utilità di lavorare su casi realistici e la valorizzazione del confronto in gruppo come acceleratore di comprensione. In prospettiva, la giornata appare quindi non solo come chiusura del percorso, ma come dispositivo di consolidamento: rende più evidente il valore aggiunto dell'Osservazione della Terra quando entra in un processo consulenziale strutturato, con ruoli, tempi, deliverable e momenti di restituzione, replicando in modo credibile condizioni simili a quelle operative.

Entrambi i quesiti (42 e 43,) hanno ottenuto un riscontro un riscontro positivo (80% soddisfatto o molto soddisfatto). Tra i motivi di insoddisfazioni sono stati raccolti i seguenti commenti (quesito 44):

42) Come valuti la qualità e l'efficacia della giornata finale di Contest/Hackathon (introduzione, lavoro a gruppi, casi di studio e presentazioni)?  
36 risposte



43) Come valuti l'esperienza di collaborazione con gli altri partecipanti e con i tutor?  
36 risposte



Valore scala: da scarsa (valore 1) a ottima (valore 5)

## SEZIONE DEL QUESTIONARIO CONCLUSIVA

Questa ultima sezione del questionario ha inteso raccogliere alcune informazioni utili per migliorare l'iniziativa formativa dell'Open School nel prossimo futuro.

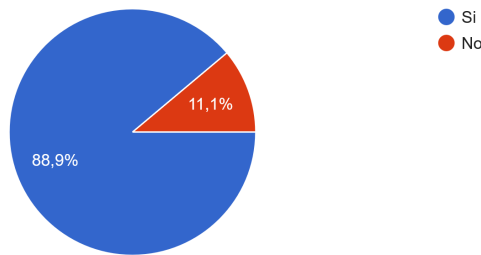
Dalle risposte alle domande 45–49 emerge un quadro molto chiaro: le principali barriere all'adozione di dati e strumenti di Osservazione della Terra in agricoltura sono legate soprattutto a **competenze e capacità operative**. I partecipanti richiamano frequentemente la mancanza di figure professionali in grado di interpretare correttamente i prodotti satellitari e trasformarli in indicazioni applicabili, insieme a una **alfabetizzazione tecnica ancora insufficiente** (anche nell'uso di strumenti come GIS/QGIS). A ciò si aggiungono fattori di **complessità e accessibilità**, sia in termini di difficoltà d'uso/interpretazione sia di risorse necessarie (tempo, strumenti, servizi), e un'esigenza di **maggiore divulgazione e consapevolezza** per rafforzare la domanda e la fiducia da parte degli operatori. In misura minore vengono citati elementi strutturali, come la frammentazione delle parcelle, e aspetti culturali quali diffidenza o resistenza al cambiamento.

Per quanto riguarda gli approfondimenti futuri, l'interesse si concentra su contenuti fortemente "applicativi": integrazione tra dati satellitari e dati in situ/sensoristica, utilizzo operativo di GIS/QGIS, analisi legate a rischio meteo-climatico e siccità, e monitoraggio colturale (indici vegetazionali e stress). Molti rispondenti indicano che il percorso è già risultato complessivamente completo; tuttavia, quando emergono suggerimenti aggiuntivi, questi vanno nella direzione di **più esercitazioni e casi d'uso**, per consolidare ulteriormente l'autonomia operativa.

Infine, si registra una disponibilità molto alta a proseguire il confronto dopo l'Open School: la grande maggioranza dei partecipanti dichiara interesse per la creazione di una **comunità di pratica**. Tra gli strumenti proposti, la soluzione preferita risulta una **mailing list**, seguita da canali social e, in misura minore, da un Google Group, indicando una preferenza per modalità di scambio semplici, inclusive e facilmente gestibili nel tempo.

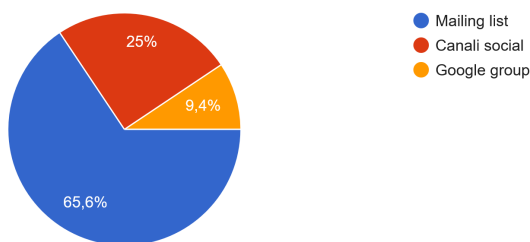
48) Sei interessato alla costituzione di una "comunità di pratica" sulle tematiche dell'Osservazione della Terra in ambito agricolo?

36 risposte



49) Se si, quale strumento preferiresti fosse utilizzato?

32 risposte



## 10. Attività future previste e ancora da organizzare

Le attività dell'Open School ISMEA non si esauriscono al termine delle quattro giornate di corso, ma proseguono con le indagini post corsuali e con la redazione del Rapporto finale, attività, queste, strutturate in tre fasi:

1. una prima fase, rivolta agli stakeholder locali e agli iscritti al corso, destinata ad analizzare e a discutere, collettivamente e sulla base di quanto esposto in questo Rapporto finale, di ciò che è stato fatto e dei risultati raggiunti, in termini di luci e di ombre, ma anche di quanto si ritiene utile attuare in futuro per valorizzare gli obiettivi conseguiti;
2. una seconda fase, collegata alla precedente, destinata a stabilizzare e consolidare tali risultati, cercando di promuovere un gruppo animatore di pratica, anche attraverso la programmazione di eventi di approfondimento e ampliamento dei temi di EO, GGI ed ICT. Tali iniziative potranno essere legate e/o promosse attraverso la *governance Copernicus*, e destinate all'impresa agricola, e potranno essere attivate dalla componente locale del comitato promotore e dai soggetti locali direttamente e/o indirettamente già coinvolti nelle attività della Open School stessa;
3. una terza fase destinata a garantire la replicabilità nel tempo dell'esperienza della presente Open School, attraverso la strutturazione di uno specifico corso all'interno di una piattaforma

di formazione a distanza (MOOC Moodle) che renda disponibili le informazioni e la documentazione offerta durante le quattro giornate del corso a vantaggio dei discenti, ma soprattutto degli attori della rete Rurale Nazionale e di tutti i cittadini europei.

Quindi, le riunioni e le attività del Comitato promotore non devono essere considerate concluse: esse continueranno promuovendo e organizzando innanzitutto la prima delle due fasi, centrata sulla comunicazione dei risultati dell'iniziativa, riportati nel presente Report, ai discenti e ai docenti della Open School, nonché ai soggetti territoriali già coinvolti nella riunione preliminare.

Successivamente, anche sulla base del confronto e di eventuali feedback si accompagnerà ed assisterà la componente locale del Comitato promotore nella costruzione e nell'organizzazione della seconda fase (la comunità di pratica dedicata), sia con eventi tematici, sia con gli strumenti didattici on line già prodotti e resi gratuitamente disponibili dalla Rete PAC e dalle *Entrusted Entities* del Programma *Copernicus*, disponibili sulle piattaforme dei diversi Core Services, e infine attraverso i corsi resi disponibili sulla piattaforma Moodle dedicata all'Open School, raggiungibile al seguente [Link](#) , che raccoglie tutti i materiali del corso delle edizioni sin qui realizzate per la rete Rurale Nazionale e per la Rete PAC.

## Rete Nazionale della PAC

Ministero dell'agricoltura, della sovranità  
alimentare e delle foreste  
Direzione Generale Sviluppo Rurale  
Via XX Settembre, 20 Roma

reterurale@politicheagricole.it



PIANO STRATEGICO  
DELLA **PAC**  
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE  
E DELLE FORESTE



Finanziato  
dall'Unione europea



Connessioni che seminano opportunità

Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)  
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2027  
Progetto ISMEA IS 05.05 Open school Copernicus ISMEA per la Rete PAC